

**CODICE ETICO E DI CONDOTTA DELL'ORGANISMO DI CONCILIAZIONE
FORENSE DI PRATO E DEL MEDIATORE**

Premessa

Art.1 Definizioni

Art.2 Ambito di applicazione

Art.3 Principi e norme di comportamento

Art. 4 Competenza, nomina, onorari dei Mediatori

Art.5 Indipendenza e ricsuzione del mediatore -Imparzialità e neutralità

Art.6 Accordo, il procedimento e la risoluzione della controversia

Art.7 Riservatezza

Art.8 Requisiti di onorabilità del Mediatore

Art.9 Iscrizione, formazione ed esperienza del Mediatore

Art.10 Gestione della Mediazione e doveri – Sostituzioni

Art.11 Ulteriori doveri del Mediatore designato

Art.12 Violazione dei doveri /impegni del Mediatore – Provvedimenti sanzionatori

Art.13 Compensi

Art.14 Rinvii normativi

Premessa

L'Organismo di Mediazione dell'Ordine degli Avvocati di Prato si è dotato del presente Codice Etico di Condotta per individuare con chiarezza e trasparenza i principi e i valori cui si ispira nel perseguire le proprie attività professionali di mediazione e gestione stragiudiziale dei conflitti, ma anche per evidenziare gli strumenti e i mezzi idonei a far sì che gli stessi siano rispettati da tutti i soggetti che operano all'interno dell'Organismo e, nel caso specifico, in ogni procedimento di mediazione finalizzato alla conciliazione.

Si tratta di principi e valori imprescindibili per l'Organismo di Mediazione e i suoi componenti, siano essi il Responsabile dell'Organismo, il Personale Amministrativo, i Mediatori, il Consulente tecnico.

Ognuno di tali professionisti si impegna ad uniformarsi ai contenuti di tale Codice, il cui rispetto vale non solo a consentire un funzionamento corretto dell'Organismo e del Servizio di Mediazione, ma anche a garantirne reputazione, serietà e affidabilità dello stesso.

L'Organismo di Mediazione si pone come obiettivi da perseguire la ricerca di qualità, scrupolosità, serietà e professionalità nei servizi di mediazione che propone e nelle attività che esplica. Tali obiettivi vengono perseguiti nella consapevolezza che vi è una precisa responsabilità etico-sociale

nella conduzione di servizi e attività legate alla gestione stragiudiziale dei conflitti, nel rispetto dei diritti e dei legittimi interessi della collettività che si rivolge alla struttura dell'Organismo (individui, gruppi, associazioni, istituzioni).

L'Organismo intende perseguire le proprie finalità contemperando nel modo migliore gli interessi coinvolti nel rispetto di tutte le norme vigenti.

Il presente Codice Etico e di condotta stabilisce anche una serie di principi e di obblighi ai quali tutti i Mediatori dell'Organismo di Conciliazione Forense di Prato, necessariamente Avvocati iscritti al Foro di Prato, hanno l'obbligo di aderire, impegnandosi ad osservarlo sotto la propria responsabilità. Il mancato rispetto del presente codice etico può comportare la sospensione dalla turnazione e/o la cancellazione dalle liste dell'Organismo.

Essere iscritti all'Organismo di Conciliazione Forense di Prato comporta, quindi, l'accettazione incondizionata e senza riserve del Regolamento dell'Organismo, degli allegati allo stesso e del presente Codice Etico e di condotta.

L'adesione al codice di condotta non pregiudica, comunque, l'applicazione della normativa nazionale o delle regole che disciplinano la professione forense tra cui, in primo luogo, il Codice Deontologico Forense.

ART.1: DEFINIZIONI

Ai fini del presente Codice Etico, si intende per:

-MEDIAZIONE: una attività, comunque denominata, svolta da un soggetto terzo imparziale, neutrale, indipendente ed altamente qualificato (in prosieguo: "il Mediatore"), finalizzata ad assistere due o più Parti nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, anche con la formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa, qualora ve ne sia richiesta da parte di tutte le parti o ne sussistano, a parere del Mediatore stesso, le condizioni ed i presupposti, come da Regolamento;

-CONCILIAZIONE: una composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione;

-MEDIATORE: la persona o le persone fisiche che, individualmente o collegialmente, svolgono la mediazione rimanendo prive, in ogni caso, del potere di rendere giudizi o decisioni vincolanti per i destinatari del servizio medesimo;

-CONSULENTI DEL MEDIATORE: i professionisti che supportano l'attività del mediatore;

-PARTI: tutti coloro che si rivolgono all'Organismo di Mediazione per la gestione di una disputa secondo i principi e le regole indicate nel Regolamento e i costi indicati nelle Tabelle di Indennità ex D. M 150/2023 e succ. mod.;

-ASSISTENTI DELLE PARTI: i professionisti che supportano le parti durante una mediazione;

-RESPONSABILE DELL'ORGANISMO: colui che gestisce l'organismo di mediazione, designa il mediatore, fissa il primo incontro tra le parti, si occupa di profili organizzativi, provvede alla sostituzione del mediatore.

ART.2 AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Codice etico è vincolante per tutti coloro che lavorano nell'Organismo di Conciliazione dell'Ordine degli Avvocati di Prato (di seguito Organismo di Mediazione o OdM) che entrano in contatto con lo stesso per il conseguimento dei suoi obiettivi sulla base di rapporti contrattuali, anche temporanei.

Tali soggetti sono tenuti a conoscere e ad osservare il Codice etico e ogni suo aggiornamento.

I professionisti che lavorano all'interno dell'Organismo di Mediazione, nell'operare le proprie scelte, nel perseguire e realizzare progetti, concordare azioni e proporre investimenti utili allo sviluppo dell'attività di mediazione finalizzata alla conciliazione, nonché in qualsiasi azione, decisione o azione relativa alla gestione dell'Organismo, devono ispirarsi ai principi del presente Codice Etico.

I dipendenti, i consulenti esterni, i collaboratori, i tirocinanti e tutti i soggetti che intrattengono rapporti professionali e d'affari con l'Organismo di Mediazione sono tenuti a conformare le proprie condotte ai principi e alle norme di comportamento contenute nel presente Codice Etico. L'Organismo si impegna a divulgare il presente Codice presso tutti i suoi destinatari e a quanti entrino in qualsivoglia rapporto contrattuale con lo stesso.

ART.3 PRINCIPI E NORME DI COMPORTAMENTO

L'Organismo di Mediazione adegua la propria attività al rispetto delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra norma giuridica in vigore nell'ambito territoriale in cui opera. Analogamente deve conformarsi l'attività del Responsabile, dei mediatori, dei professionisti, dei tirocinanti, dei dipendenti, dei consulenti e dei collaboratori esterni nonché di tutti i destinatari del presente Codice Etico. I rapporti con e fra tutti i soggetti che interagiscono con l'Organismo sono improntati a criteri di onestà, imparzialità, correttezza, lealtà, serietà, riservatezza e rispetto reciproco che rappresentano i criteri ispiratori cui deve informarsi tutta l'attività professionale in tema di mediazione. Il Responsabile, i professionisti, i mediatori, i tirocinanti, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori esterni si impegnano a garantire che il rapporto dell'Organismo con i destinatari del servizio di mediazione sia improntato a imparzialità, trasparenza, disponibilità, rispetto, professionalità, serietà e cortesia e ad evitare arbitrarie e ingiustificate discriminazioni. L'Organismo rifugge ogni discriminazione basata sull'età, sulla sessualità, sullo stato di salute e di integrità fisica, sulla razza, sulla nazionalità, sulle convinzioni religiose e politiche. Attività e comportamenti del responsabile dell'organismo, mediatori, tirocinanti, dipendenti, consulenti tecnici, e collaboratori esterni devono, analogamente, rifuggire qualsiasi genere di discriminazione. L'Organismo promuove il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona. Non sono tollerate richieste, pressioni o minacce volte ad ottenere comportamenti contrari alle leggi, ai regolamenti e a tutte le altre disposizioni normative di carattere cogente in vigore o alle convinzioni morali, religiose, comportamentali dei soggetti che operano presso l'Organismo.

ART. 4: COMPETENZA, NOMINA, ONORARI DEI MEDIATORI

4.1. Competenza

I Mediatori devono essere competenti nelle materie per le quali hanno espressamente dichiarato di avere conoscenza ed esperienza. I Mediatori devono altresì conoscere a fondo il procedimento

di Mediazione. Elementi rilevanti comprendono una formazione adeguata e un continuo aggiornamento sia per le materie di propria competenza, sia con riguardo alla propria istruzione e pratica nelle capacità di mediazione, avuto anche riguardo alle norme pertinenti ed ai sistemi di accesso alla professione.

4.2. Nomina

Il Mediatore deve consultarsi con la Segreteria riguardo alle date in cui la mediazione potrà aver luogo. Prima di accettare l'incarico, il Mediatore deve verificare di essere dotato della preparazione e competenza necessarie a condurre la Mediazione del caso proposto e, su richiesta, dovrà fornire alle parti informazioni in merito alla procedura di mediazione.

4.3. Pagamenti

Ove non sia stato già comunicato dalla Segreteria, il Mediatore fornirà alle parti informazioni complete sulle modalità di pagamento applicabili alla Mediazione.

ART. 5 INDIPENDENZA E RICUSAZIONE DEL MEDIATORE - IMPARZIALITÀ E NEUTRALITÀ

5.1. Indipendenza e ricusazione del mediatore

Qualora esistano circostanze che possano incidere sull'indipendenza del mediatore o determinare un conflitto di interessi, il mediatore deve informarne immediatamente le parti prima di agire o di proseguire la propria opera. Le suddette circostanze includono: qualsiasi relazione di tipo strettamente personale o professionale con una delle parti; qualsiasi interesse di tipo economico o di altro genere, diretto o indiretto, in relazione all'esito della mediazione; il fatto che il Mediatore, abbia agito in qualità diversa da quella di mediatore per una o più parti.

In tali casi il Mediatore può accettare l'incarico o proseguire la Mediazione, solo se sia certo di poter condurre la Mediazione con piena indipendenza, assicurando piena imparzialità e, in ogni caso, con il consenso espresso delle parti. Il dovere d'informare le parti costituisce un obbligo che persiste per tutta la durata del procedimento.

È fatto divieto al mediatore di assumere diritti o obblighi connessi, direttamente o indirettamente, con gli affari trattati, ad eccezione di quelli strettamente inerenti alla prestazione dell'opera o del servizio. Il Mediatore non può percepire compensi direttamente dalle parti.

Il Mediatore, può essere ricusato in qualsiasi momento dalle parti in mediazione, qualora lo stesso non si sia attenuto alle disposizioni di cui all'art. 21 del DM 150/23, all'art 62 Codice Deontologico e all'art. 815 c.1 cpc.

5.2. Imparzialità e neutralità

Il Mediatore deve in ogni momento agire nei confronti delle parti in modo imparziale, cercando altresì di apparire come tale, e deve impegnarsi ad assistere equamente tutte le parti nel procedimento di mediazione. Il Mediatore non deve mai formulare giudizi personali di alcun tipo e, nell'interazione con le parti, deve essere attento a non far trasparire i suoi valori e le sue credenze. Ove occorra ed in caso di controversie di particolare complessità, il Mediatore può richiedere alla Segreteria dell'OCF, l'assistenza di un altro Co-mediatore ovvero di venire sostituito. Il Mediatore deve comunicare immediatamente al Responsabile e alle parti tutte le circostanze, emerse durante la procedura, idonee ad incidere sulla sua indipendenza e imparzialità.

ART. 6: L'ACCORDO, IL PROCEDIMENTO E LA RISOLUZIONE DELLA CONTROVERSIA

6.1. Procedura

Il Mediatore deve sincerarsi che le parti coinvolte nella mediazione comprendano le caratteristiche del procedimento di Mediazione e il ruolo dell'Organismo di Mediazione, del Mediatore e delle parti nell'ambito dello stesso. Il Mediatore deve, in particolare, fare in modo che prima dell'avvio della Mediazione le parti abbiano compreso ed espressamente accettato i termini e le condizioni dell'accordo di Mediazione, incluse le disposizioni applicabili in tema di obblighi di riservatezza in capo al mediatore ed alle parti. Il Mediatore deve condurre il procedimento in modo appropriato, tenendo conto delle circostanze del caso, inclusi possibili squilibri nei rapporti di forza, eventuali desideri espressi dalle parti e particolari disposizioni normative, nonché l'esigenza di una rapida risoluzione della controversia. Le parti possono concordare con il Mediatore il modo in cui la Mediazione dovrà essere condotta, con riferimento a un insieme di regole o altrimenti, se lo reputa opportuno, il Mediatore può ascoltare le parti separatamente.

6.2. Correttezza del procedimento

Il Mediatore deve assicurarsi che tutte le parti possano intervenire adeguatamente nel procedimento.

6.3. Fine del procedimento

Il Mediatore deve adottare tutte le misure appropriate affinché l'eventuale accordo raggiunto tra le parti si fondi su un consenso informato e tutte le parti ne comprendano i termini. Il Mediatore, inoltre, deve, su richiesta delle parti e nei limiti della propria competenza, informare le parti delle modalità in cui le stesse possono formalizzare l'accordo e delle possibilità di rendere l'accordo esecutivo. Il mediatore è comunque tenuto a non sottoscrivere il verbale che contenga l'accordo raggiunto in autonomia dalle parti se gli avvocati, che assistono le parti, non abbiano (ai sensi dell'art. 12 DLGS 28/2010) attestato e certificato la conformità dell'accordo alle norme imperative e all'ordine pubblico.

ART. 7: RISERVATEZZA

Il Mediatore deve mantenere la riservatezza su tutte le informazioni derivanti dalla Mediazione o relative ad essa, compresa la circostanza che la Mediazione è in corso o si è svolta, ad eccezione dei casi in cui sia obbligato dalla legge o da ragioni di ordine pubblico. Qualsiasi informazione riservata comunicata al Mediatore da una delle parti non dovrà essere rivelata all'altra senza il consenso della parte o a meno che ciò sia imposto dalla legge.

ART. 8: REQUISITI DI ONORABILITÀ DEL MEDIATORE – PROVVEDIMENTI COLLEGATI

8.1 Il Mediatore iscritto nell'Elenco dell'Organismo di Mediazione Forense di Prato deve essere necessariamente un avvocato iscritto allo stesso Foro e fornire dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 al medesimo organismo, esonerandolo da ogni responsabilità al riguardo, di possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 4 del D.M. 150/23.

8.2 La mancata veridicità di quanto dichiarato al momento dell'iscrizione comporta la cancellazione del Mediatore dall' Elenco dell'Organismo e la sua immediata sostituzione nelle mediazioni allo stesso affidate anche non definite senza che per queste ultime il Mediatore possa pretendere alcun tipo di compenso. Le medesime conseguenze si avranno nel caso in cui il mediatore non abbia immediatamente comunicato all'Organismo il successivo venir meno dei predetti requisiti.

8.3 Il mediatore si obbliga altresì a rendere nota all'Organismo ogni circostanza che possa inficiare il mantenimento ininterrotto dei predetti requisiti di onorabilità. L'Organismo provvederà quindi a sospendere il mediatore dalla attività, sino alla definizione di tali circostanze ovvero, se le condizioni ex lege si sono già verificate, alla sua cancellazione dall'elenco dei mediatori. La mancata comunicazione all'Organismo della possibilità o del fatto che sia compromessa la permanenza dei requisiti di onorabilità di legge comporta, previa contestazione scritta della violazione da parte del Consiglio Direttivo dell'OCF ed assegnazione di giorni 15 (quindici) quale termine a difesa, dapprima la sospensione cautelare ed in caso di accertamento della fattispecie contestata, nei casi di particolare gravità, la cancellazione del mediatore dall'elenco dell'Organismo, che deve essere assunta sempre con voto favorevole della maggioranza dei membri del Consiglio Direttivo. Il mediatore, sospeso in via cautelativa a cui viene comminata la cancellazione dall'elenco dell'OCF, verrà immediatamente sostituito nelle mediazioni allo stesso affidate e non ancora definite e non avrà diritto a percepire le indennità maturate per le predette procedure.

8.4 Nei casi previsti dai precedenti punti 8.2 e 8.3, l'Organismo si riserva il diritto di agire nei confronti del Mediatore per l'eventuale risarcimento dei danni.

ART. 9: ISCRIZIONE, FORMAZIONE ED ESPERIENZA DEL MEDIATORE

9.1 Il Mediatore dell'Organismo di Conciliazione Forense di Prato è un avvocato iscritto presso l'Albo degli Avvocati di Prato, che avrà sottoscritto il modello di contratto di collaborazione professionale senza vincoli di subordinazione predisposto dall'Organismo forense e che sia in regola:

- a) con i pagamenti della quota annuale di iscrizione all'Albo di appartenenza,
- b) con gli adempimenti e i pagamenti contributivi e previdenziali richiesti da Cassa Forense, nonché che svolga la funzione di mediatore per un numero massimo di 5 organismi;

Deve possedere e mantenere una specifica ed elevata formazione in materia di mediazione sia ai sensi di legge sia in base agli ulteriori eventuali parametri e requisiti formativi stabiliti dall'Organismo stesso.

9.2 Il Mediatore iscritto all'Organismo di Conciliazione Forense di Prato si impegna a mantenere e rispettare, nei modi e termini previsti dal DM 150/23, i requisiti di onorabilità, qualificazione, formazione ed aggiornamento professionale richiesti dalla legge e dai regolamenti in materia, dal presente Codice Etico e di Condotta e quant'altro stabilito dalle direttive/delibere anche regolamentari dell'Organismo di Conciliazione Forense di Prato, sempre fermi restando i precetti e le sanzioni del Codice Deontologico Forense.

9.3 Il mancato assolvimento dei doveri di aggiornamento professionale in materia di mediazione di cui al punto precedente è causa di cancellazione dalle liste dei Mediatori dell'Organismo e la sua sostituzione nelle mediazioni allo stesso affidate e non definite.

9.4 Qualora il Consiglio Direttivo dell'Organismo di Conciliazione Forense di Prato preveda l'ingresso di nuovi Mediatori nel proprio Elenco, questi ultimi saranno tenuti:

- a) a presentare, ex art. 23 del DM 150/23, una domanda di richiesta di ammissione corredata dalla produzione di un attestato di partecipazione, con esito positivo ad un corso specifico di formazione riservato a un numero massimo di quaranta partecipanti di durata non inferiore a 80 (ottanta) ore;
- b) ad attestare di aver svolto un Tirocinio assistito mediante partecipazione personale ad almeno 10 (dieci) procedimenti di mediazione effettivamente svolti con adesione della parte invitata all'interno dell'OCF Forense, previo affiancamento del Mediatore titolare;
- c) a svolgere in modo positivo un colloquio valutativo con il Responsabile dell'Organismo

9.5 Ai fini dell'eventuale iscrizione presso il Registro tenuto dal Ministero di Giustizia e all'Elenco dei mediatori dell'OCF i nuovi mediatori saranno tenuti alla presentazione dell'attestazione del possesso dei requisiti di onorabilità, come previsto dal Regolamento, nonché alla sottoscrizione di polizza professionale estesa all'attività di mediatore.

In ogni caso, tenuto conto della imprescindibile esigenza di garantire la qualità, la professionalità e la competenza dei mediatori, la permanenza all'elenco dei mediatori è subordinata ad una successiva e periodica valutazione, che sarà espletata con test finalizzato alla revisione delle competenze teorico-pratiche nella gestione delle procedure di mediazione. Il mancato superamento del test di valutazione comporta l'immediata sospensione dall'affidamento degli incarichi. Il Mediatore sarà nuovamente inserito nell'Elenco trascorsi sei mesi dalla sospensione dell'affidamento degli incarichi, previo superamento di ulteriore test teorico-pratico il mancato superamento del quale comporterà la cancellazione dall'Elenco dei Mediatori dell'Organismo di Conciliazione Forense degli Avvocati di Prato.

La valutazione potrà essere estesa a qualsiasi mediatore forense, anche se iscritto dal 2011.

I mediatori iscritti nell'elenco devono mantenere i livelli qualitativi richiesti dall'Organismo, frequentando un corso di formazione e aggiornamento di almeno diciotto ore per biennio ex art. 24 DM 150/23.

ART. 10: GESTIONE DELLA MEDIAZIONE E DOVERI. SOSTITUZIONI

10.1 Il mediatore che ha accettato l'incarico non può iniziare il procedimento di mediazione prima di aver sottoscritto la dichiarazione di indipendenza ed imparzialità ex art. 14, comma 2, lett. a) del D.Lgs n. 28/2010.

10.2 Il Mediatore è obbligato a presenziare alla mediazione per la quale è stato incaricato tranne che in caso di gravi e documentati motivi. Tali motivi dovranno essere comunicati per iscritto alla segreteria dell'Organismo con un preavviso di almeno 24 ore. Se per gravi ragioni non può presenziare anche ad un solo incontro di mediazione deve attivarsi per farsi sostituire da un Mediatore di propria fiducia, onerando la Segreteria di tale adempimento, solo nel caso in cui non abbia trovato un sostituto. Qualora la Segreteria sia obbligata a sostituire un Mediatore anche solo per un incontro, il Mediatore che opererà la sostituzione diverrà definitivamente il Mediatore incaricato ed il Mediatore sostituito perderà lo specifico incarico sul procedimento in corso. La mancata comunicazione scritta alla segreteria dell'organismo da parte del Mediatore nei termini sopra indicati è assimilata alla mancanza di un giustificato motivo. La mediazione verrà tolta a quel mediatore ed assegnata definitivamente al sostituto. Ogni abuso dello strumento della sostituzione

sarà oggetto di accertamento da parte del Responsabile dell'Organismo che potrà convocare, senza indugio, il Mediatore incaricato per chiarimenti riservandosi di valutare gli eventuali provvedimenti del caso. Tutto ciò viene previsto al fine di garantire una continuità di gestione della mediazione ed una maggiore qualità del servizio reso alle parti ed ai Colleghi che le assistono.

10.3 L'attività di mediazione deve essere condotta dal mediatore con dignità e decoro, tenendo ben presente, sin dall'accettazione dell'incarico, dei doveri di professionalità, serietà, efficienza, imparzialità, neutralità e riservatezza in capo allo stesso mediatore.

10.4 Il Mediatore deve gestire il procedimento di mediazione tenendo conto della necessità che gli incontri si svolgano nelle migliori condizioni operative possibili e non deve limitarsi ad una attività esclusivamente burocratica. La professionalità del Mediatore esige infatti che lo stesso si attivi concretamente per consentire alle parti di valutare effettivamente la possibilità di proseguire la procedura.

10.5 È di fondamentale importanza che il Mediatore sia estraneo a qualsiasi forma di condizionamento personale nei confronti delle parti delle quali deve rispettare i diritti, le credenze e le opinioni. A tal fine, il Mediatore non potrà mai operare discriminazioni in base a appartenenza o meno a società od associazioni, comunità, ideologie politiche, religione, etnia, nazionalità, estrazione sociale, stato socioeconomico, stato fisico, sesso di appartenenza, orientamento sessuale, etc.

10.6 Il Mediatore non deve assumere la funzione di rappresentante o di consigliere delle parti per tutta la durata della procedura di mediazione. Il Mediatore non potrà assumere la funzione di arbitro nella medesima controversia salvo l'espreso accordo di tutte le parti.

10.7 Nell'esercizio della propria attività, il Mediatore deve rispettare la dignità, il diritto alla riservatezza, all'autodeterminazione ed all'autonomia di coloro che si avvalgono del procedimento di mediazione.

10.8 La violazione dei doveri sopra descritti comporta, previo ascolto del Mediatore da parte del Consiglio Direttivo dell'Organismo, dapprima la sospensione dalla turnazione degli incarichi per un termine massimo di mesi 6 (sei) e, in caso di reiterazione di comportamenti contrari alla legge, al regolamento, al Codice Etico e di Condotta ed al Codice Deontologico Forense, (con applicazione di sanzioni disciplinari diverse dall'avvertimento), la cancellazione del mediatore dalle liste dell'Organismo ai sensi del successivo art. 12.

ART. 11 ULTERIORI DOVERI DEL MEDIATORE DESIGNATO

11.1 Il Mediatore per adempiere alla sua funzione deve:

- a)** Sottoscrivere per ogni mediazione per la quale è designato, una dichiarazione di imparzialità e indipendenza;
- b)** informare le Parti circa le regole di funzionamento della mediazione e sulla necessità di farsi assistere da un legale di fiducia, quando previsto dalla legge;
- c)** favorire le condizioni di un libero scambio fondato sul mutuo rispetto degli interessi e delle persone;
- d)** mantenere il controllo della procedura e, in quanto avvocato, ricordare ai legali delle parti, se del caso, il rispetto delle regole deontologiche forensi anche relativamente all'obbligo delle parti da

loro assistite di corrispondere le indennità di mediazione quale fonte del compenso del mediatore avvocato;

ART. 12 VIOLAZIONE DEI DOVERI/IMPEGNI DEL MEDIATORE – PROVVEDIMENTI SANZIONATORI

12.1 La violazione di ciascuno dei doveri/impegni a carico del mediatore indicati dalla normativa in materia, dal Regolamento di Procedura dell'Organismo, dal presente Codice Etico e di Condotta e dal Codice Deontologico Forense, (che prevede sanzioni disciplinare edittale superiore all'avvertimento), conduce all'applicazione in capo al Mediatore di provvedimenti sanzionatori, quali:

- la sospensione dagli incarichi in essere e dall'assegnazione di nuovi;
- la cancellazione dalle liste dell'Organismo;

Ove la violazione sia di lieve entità e dipendente da colpa lieve ovvero disattenzione, il Responsabile dell'Organismo può personalmente, ovvero anche per il tramite di deleghe, procedere ad un colloquio informale atto a portare all'attenzione del Mediatore la commessa violazione, nonché ad evitare il reiterarsi della stessa. Resta salva la possibilità per il Responsabile dell'OCF, qualora intraveda nelle condotte dell'Avvocato/Mediatore anche comportamenti disciplinarmente sanzionabili, di segnalare immediatamente la circostanza al competente Consiglio dell'Ordine per la successiva trasmissione al competente Consiglio Distrettuale di Disciplina.

12.2 Le condotte più gravi comportano l'applicazione dei provvedimenti sanzionatori sopra menzionati all'esito del seguente procedimento:

il Mediatore viene convocato a mezzo PEC dinanzi al Consiglio Direttivo dell'OCF, il quale, esamina la questione oggetto della convocazione. Nei casi più gravi è fatta salva la possibilità per il Responsabile dell'Organismo di provvedere alla immediata sospensione cautelare del mediatore dagli incarichi, anche inaudita altera parte, in attesa della definizione della contestazione avviata nei suoi confronti.

La PEC di convocazione deve contenere:

- una sintetica esposizione dei fatti oggetto della convocazione del Mediatore;
- la data e il luogo di convocazione;
- la facoltà di presentare scritti difensivi;
- l'avvertimento al Mediatore, che la mancata presentazione alla convocazione, senza un giustificato motivo, potrebbe comportare la sospensione dall'assegnazione di nuovi incarichi, da quelli in essere o la cancellazione dall'elenco da parte del Consiglio Direttivo, nonché l'eventuale sospensione cautelare relativa all'affidamento di incarichi, ove non sia stata già applicata in via cautelare. La sospensione dall'assegnazione di nuovi incarichi ha una durata massima di 6 mesi.

Il Mediatore convocato, nel termine di giorni 5 (cinque) dalla ricezione della pec, ha la facoltà di chiedere un rinvio, qualora impossibilitato a partecipare all'incontro, indicando altre date ed orari di disponibilità. In tal caso, sarà facoltà del Consiglio Direttivo, fissare altra data ed orario per l'audizione del Mediatore secondo la disponibilità dallo stesso indicata. Dinanzi al Consiglio Direttivo il Mediatore sarà chiamato a fornire, anche con memorie scritte (da presentare entro 20

giorni dalla contestazione dell'addebito), spiegazioni in merito alle proprie condotte. All'esito dell'audizione, del quale verrà redatto verbale, il Consiglio Direttivo, a maggioranza, deciderà se

-revocare la sospensione cautelare di cui sopra, ove eventualmente disposta, o in alternativa confermarla disponendone la durata sino a un massimo di 6 mesi (compreso il pre-sofferto a titolo di sospensione cautelare) o, nei casi più gravi, proporre al COA la cancellazione dalle liste dell'Organismo.

12.3 Il Mediatore potrà, a sua discrezione, recedere dall'incarico sospendendo la procedura qualora accerti che:

- una o più Parti stiano strumentalizzando la procedura;
- una delle Parti agisca in modo ostruzionistico o illecito.

In tali casi ogni valutazione sulla prosecuzione della procedura di mediazione sarà rimessa alla valutazione del Direttivo per l'adozione di ogni opportuno provvedimento.

ART. 13 COMPENSI

I compensi per l'attività di mediatore sono stabiliti dal Consiglio Direttivo, con valenza biennale e verranno comunicati ai Mediatori i quali saranno liberi di aderire o meno alla proposta del Direttivo; in ipotesi di mancata adesione alla proposta avanzata, il Mediatore non potrà più ricevere incarichi dall'Organismo che procederà alla cancellazione del Mediatore dalle proprie liste.

ART. 14 RINVII NORMATIVI

Per quanto non espressamente richiamato nel presente codice etico e di condotta, si applicano in quanto compatibili, le regole dettate dal Codice Deontologico Forense.